

Coronavirus, il trasporto va avanti ma i TIR protestano

[12 MARZO 2020](#) alle 12:09



Di: [Francesco Stazi](#)

L'ultimo decreto del Presidente del Consiglio lascia aperte le attività di trasporto e commercio online, ma non tutela i trasportatori

L'Italia si ferma per limitare il contagio da [Coronavirus](#), ma non tutta. Già perché i servizi essenziali devono comunque essere garantiti e fra questi gli approvvigionamenti di generi alimentari medicine e presidi sanitari e di tutti i prodotti che rientrano nell'ambito delle **necessità primarie**. Oltre che il commercio on-line e le consegne a domicilio sono ancora permesse. Quindi il [trasporto non si ferma](#).

In accostamento all'hashtag #iorestoacasa i trasportatori di **Trasportounito** hanno lanciato lo slogan "io resto... a guidare". Un'esortazione per il settore trasporti a **non fermare l'economia** e a difendere il proprio Paese. L'associazione invita così le imprese e i loro autisti a sforzarsi per compiere tutte le azioni possibili perché il trasporto non si fermi **facendo collassare l'economia** (e non solo) nel Paese.

Ci vogliono garanzie...

Di contro le associazioni chiedono al governo anche alla luce dell'ultimo decreto che dispone la **chiusura della maggior parte degli esercizi commerciali** che intervenga ulteriormente per emettere in condizione i trasportatori di lavorare, comunque, e in **sicurezza**. In questo senso deve essere letto il [decreto del ministro dei Trasporti](#) De Micheli che proroga tutte le scadenze delle **autorizzazioni alla guida** anche temporanee e per le merci pericolose.

...E autogrill aperti h 24

Ma non basta. Servono interventi per la **salvaguardia personale** e per il sostentamento.

Due **richieste in particolare**: i **centri di carico e scarico** devono consentire, nell'osservanza delle disposizioni di sicurezza, la **discesa dal mezzo del conducente** che spesso arriva a destinazione dopo ore ininterrotte di guida; gli stessi centri devono dotarsi e consegnare, qualora il conducente ne fosse sprovvisto, l'apposita **mascherina**.

Le **aree di servizio in autostrada** devono restare aperte **24 ore al giorno**, il [nuovo decreto dell'11 marzo](#), infatti, permette agli esercizi commerciali presso autostrade, porti e aeroporti di rimanere comunque aperti, ma **comunque fino alle 18.00**. Una misura **incompatibile con la professione** che impone orari e ritmi molto diversi.

Protesta trasportounito

"Non casualmente si chiamano aree di servizio – sottolinea **Maurizio Longo**, segretario generale di Trasportounito – perché garantiscono a chi lavora sulle strade un servizio minimo di garanzie di servizi igienici, ma anche di beni base di sostentamento. Equiparare le aree di servizio in autostrada a pub o a locali della movida rappresenta una delle tante follie alle quali stiamo assistendo”.